

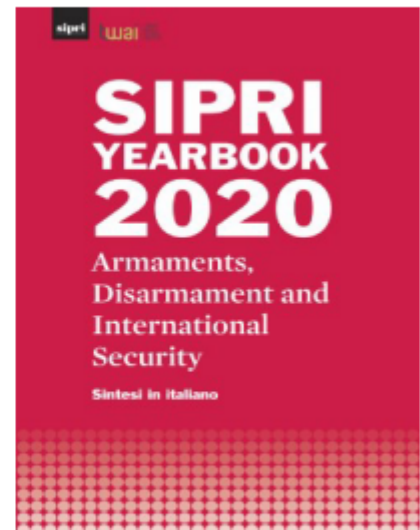


Maggio 2021

REPORT del COORDINAMENTO INGEGNERI E TECNICI



Per contatti: coordinamento.ingtec@gmail.com



L'incommensurabile violenza dell'imperialismo:

Riflessioni sul rapporto SIPRI del 2020



Un mondo senza pace

Nel 2019 erano in corso almeno 32 conflitti armati:

Americhe	2	
Asia e Oceania		7
Europa	1	
Med Oriente- e N. Africa		7
Africa sub Sahariana	15	



Di cui

- 3 Gravi Afghanistan, Yemen e Siria
- 15 ad Alta intensità : Messico, Nigeria, Somalia, Repubblica Democratica del Congo (RDC), Iraq, Burkina Faso, Libia, Mali, Sud Sudan, Filippine, India, Myanmar, Camerun, Pakistan ed Egitto
- 14 a bassa intensità
- 1 Conflitto tra stati: (India Pakistan)
- 2 Conflitti tra gruppi armati per la sovranità statale: (Israele e gruppi Palestinesi, Turchia e gruppi curdi)

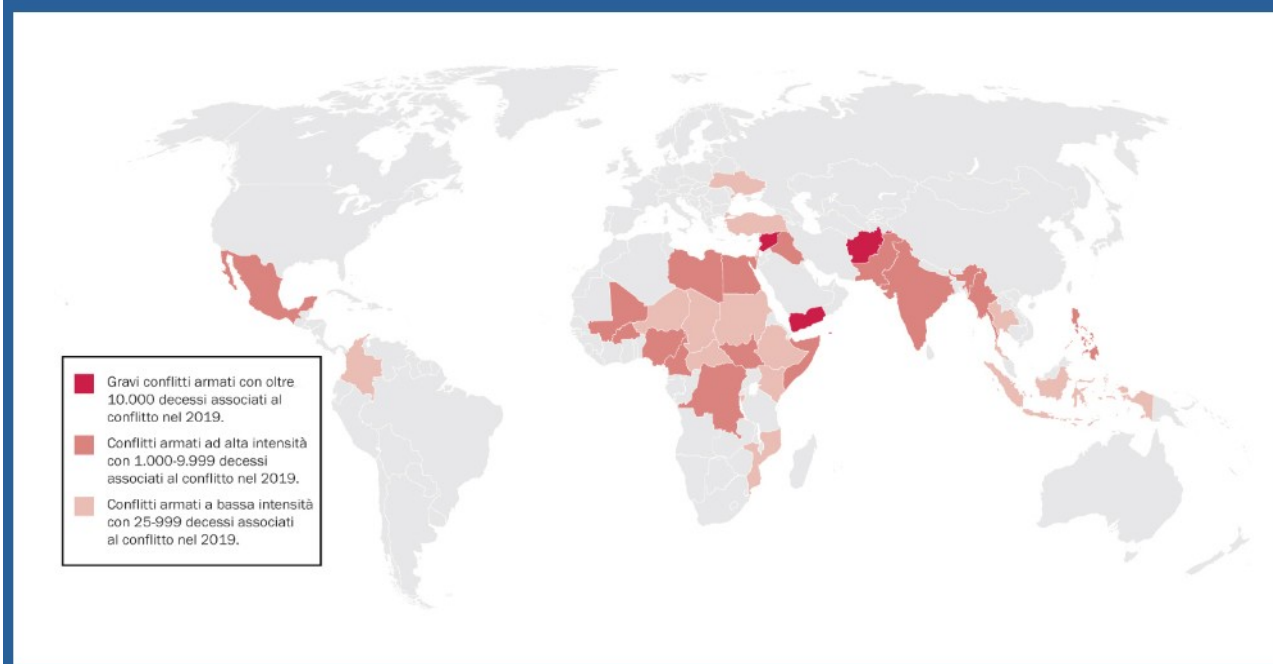
I restanti conflitti sono tra forze governative e gruppi armati non statali.



70,8 Milioni di sfollati,
di cui 25,9 milioni di rifugiati e 30 milioni bisognosi di cure mediche, cibo e sostentamento

120 mila morti
Afghanistan, Yemen, Siria, Messico e Nigeria, con 98.000 morti nel 2019, hanno causato circa il 78% dei decessi

CONFLITTI ARMATI NEL 2019



Guerra, criminalità e ingiustizia sociale

Violenza criminale: Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), a livello globale le morti legate ad attività criminali hanno superato di gran lunga quelle causate complessivamente da conflitti e terrorismo. Guardando il numero di omicidi, in cui la criminalità organizzata gioca un ruolo significativo, le Americhe sono rimaste la regione più violenta del mondo anche nel 2019.



Disordini politici: Il 2019 è stato un anno segnato anche da disordini politici in cui ondate di manifestazioni di massa hanno travolto diversi paesi nella regione. Pur essendo scatenate da questioni o eventi diversi, le proteste hanno spesso avuto cause profonde simili, tra cui le difficoltà economiche dovute alla lentezza della crescita economica a partire dal 2015, i perduranti livelli di disuguaglianza, il malcontento per il funzionamento delle istituzioni democratiche e i persistenti problemi legati alla corruzione e all'abuso di potere da parte di élite politiche ed economiche.

Dall'ipocrisia pacifista agli affari degli armamenti il passo è breve

Spesa militare mondiale (stimata) per il 2019: 1917 miliardi \$ pari al 2,2% del PIL mondiale

La spesa è cresciuta del 7,2% dal 2010 (+3,6% rispetto al 2018), di cui:

Europa: 5 %
 Asia & Oceania: 4,8%
 Americhe: 4,7%
 Africa: 1,5%

Per il quinto anno consecutivo il SIPRI non è in grado di fornire stime per il Medio Oriente



SPESA MILITARE MONDIALE, 2019

Regione	Spesa (mrd. US\$)	Variazione (%)
Africa	(41,2)	1,5
Nord Africa	(23,5)	4,6
Africa subsahariana	17,7	-2,2
Americhe	815	4,7
America centrale e Caraibi	8,7	8,1
Nord America	754	5,1
Sud America	52,8	0,2
Asia e Oceania	523	4,8
Asia centrale	2,2	16
Asia orientale	363	4,6
Oceania	29,0	3,5
Asia meridionale	88,1	6,4
Sud-est asiatico	40,5	4,2
Europa	356	5,0
Europa centrale	31,5	14
Europa orientale	74,0	4,9
Europa occidentale	251	3,9
Medio Oriente
Totale mondiale	1.917	3,6

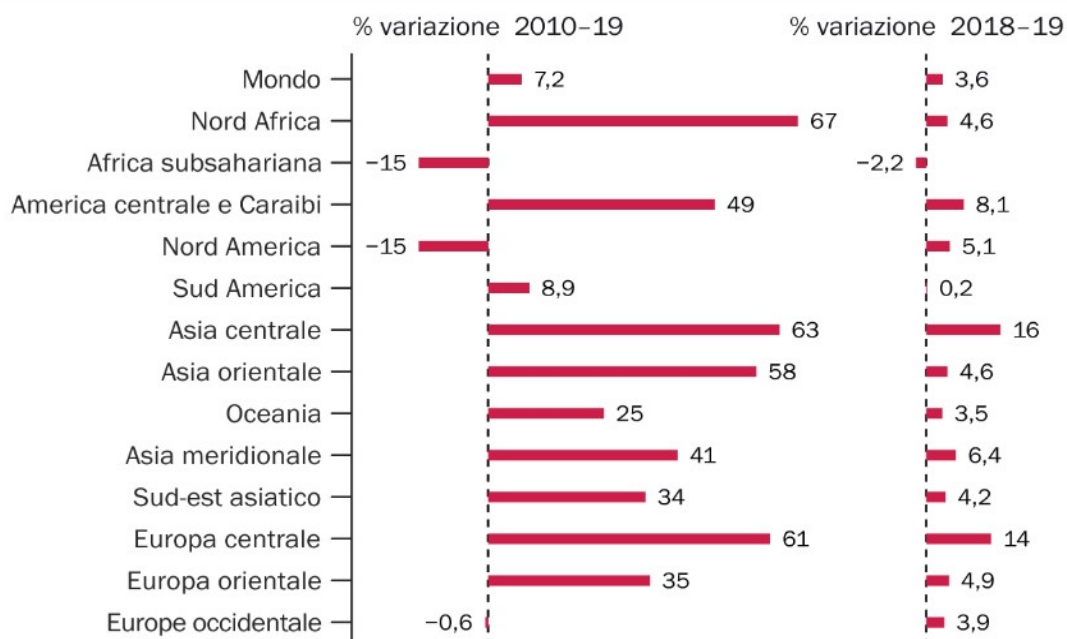
() = stime incerte; .. = dati non disponibili.
 Dati espressi in USD a prezzi correnti (2018).
 Variazioni espresse in termini reali (2018-19).



USA e Cina in testa alle spese militari: assieme totalizzano più del 50% della spesa mondiale

Gli USA hanno aumentato la spesa per il secondo anno consecutivo per raggiungere i 732 miliardi di \$, pari a 2,7 volte la spesa cinese. La Cina ha aumentato la spesa del 5,1% rispetto al 2018 e del 85% rispetto al 2010

VARIAZIONE PERCENTUALE NELLA SPESA MILITARE, PER SUBREGIONE



L'Europa e la NATO

In Europa è la Francia a guidare la spesa Militare con 50,1 miliardi \$, seguita dalla Germania con 49,3. La Germania ha incrementato le sue spese militari di un buon 10%.

Nel 2014, i membri della NATO si sono impegnati ad aumentare il loro onere militare – cioè la spesa militare in percentuale del PIL – al 2% e a spendere almeno il 20% della loro spesa militare in attrezzature. Il numero di paesi europei della NATO che stanziavano almeno tale percentuale per le attrezzature è passato da 5 nel 2014 a 14 nel 2019.



Spesa militare sempre più opaca

nel 2019 è diminuito il tasso di notifica ai meccanismi di scambio di informazioni in merito alle spese militari amministrati dall'ONU e dall'OSCE. In alcuni stati, le spese militari sono spesso finanziate al di fuori del bilancio governativo. Tale opacità possono permettere ai militari di agire e perpetrare crimini contro le minoranze e non solo. *“La Cina continua ad annunciare aumenti della spesa per la difesa e la sollecitiamo ad essere trasparente riguardo a queste cifre, alla sua forza militare e alla politica di difesa nazionale”*, così Yoshihide Suga, durante una conferenza stampa, venerdì 22 maggio 2020.

Principali esportatori di sistemi d'arma 2015-19

Quota Esport sull'export globale (%)

1 USA	36,0
2 Russia	21,0
3 Francia	7,9
4 Germania	5,8
5 Cina	5,5
6 Regno Unito	3,7
7 Spagna	3,1
8 Israele	3,0
9 Italia	2,1
10 Corea del Sud	2,1

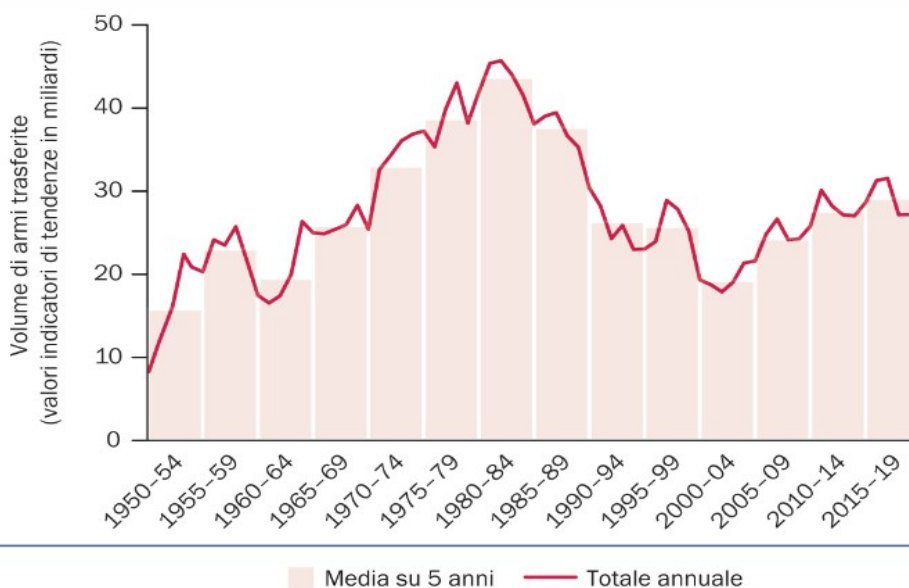
Principali importatori di sistemi d'arma 2015-19

Quota Import sull'export globale (%)

1 Arabia Saudita	12,0
2 India	9,2
3 Egitto	5,8
4 Australia	4,9
5 Cina	4,3
6 Algeria	4,2
7 Corea del Sud	3,4
8 Emirati Arabi Uniti	3,4
9 Iraq	3,4
10 Qatar	3,4



TENDENZE NEI TRASFERIMENTI DI SISTEMI D'ARMA, 1950-2019





Nel periodo 2015–19 il SIPRI ha identificato 160 stati come importatori di sistemi d'arma. I cinque importatori principali sono stati Arabia Saudita, India, Egitto, Australia e Cina, che insieme hanno rappresentato il 36% del totale delle importazioni di armi. La regione che ha ricevuto il maggior volume di sistemi d'arma nel quinquennio 2015–19 è stata quella di Asia e Oceania con il 41% del totale, seguita dal Medio Oriente che ha ricevuto il 35% del totale—una quota più alta rispetto a quella di uno qualsiasi dei 13 quinquenni dal 1950–54. Il flusso di armi verso due regioni è aumentato tra il periodo 2010–14 e il 2015–19—Medio Oriente (61%) ed Europa (3,2%)—mentre i flussi verso le altre tre regioni sono diminuiti: Americhe (–40%), Africa (–16%) e Asia e Oceania (–7,9%).

I grandi esportatori storici sono USA, Europa e Russia, che assieme detengono l' 87% delle esportazioni. Nel periodo 2015-19 la Corea del Sud ha fatto il suo ingresso nell'Olimpo dei primi dieci. Sono 68 gli stati esportatori di armi. I primi 25 della classifica si aggiudicano il 99% del mercato. Si tratta dunque di un mercato dove attuano molti piccoli esportatori.



Forze nucleari nel mondo



Armi nucleari all'inizio del 2020:

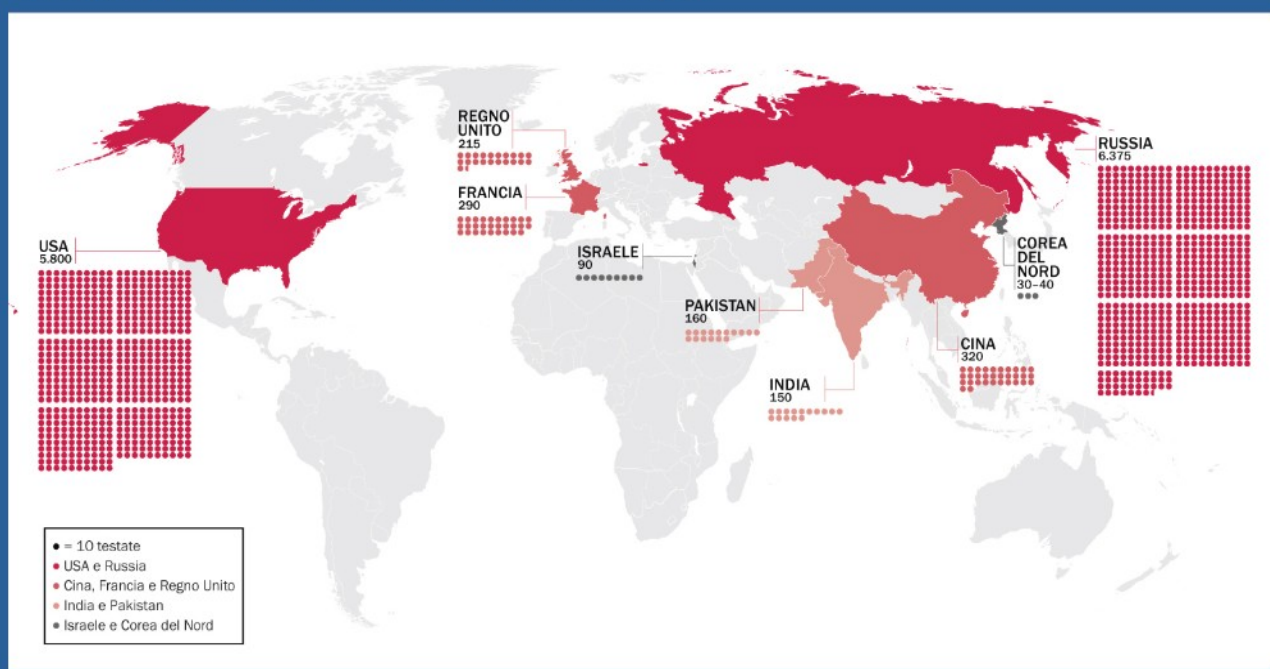
Disponibili	13400
Dispiegate e operative	3720,
di cui in stato di elevata prontezza	1800

In mano a nove paesi: USA, Russia, Regno Unito, Francia Cina, India, Pakistan, Israele, Corea del Nord

Esportatori di sistemi d'arma: I cinque maggiori fornitori di armi nel periodo 2015–19—USA, Russia, Francia, Germania e Cina—rappresentano il 76% del volume totale delle esportazioni globali. A partire dal 1950, USA e Russia (o URSS prima del 1992) sono sempre stati di gran lunga i principali fornitori di sistemi d'arma. **Nel periodo 2015–19, le esportazioni statunitensi hanno coperto il 36% del totale globale (superiori del 23% rispetto al 2010–14).** L'Arabia Saudita è stata il principale paese destinatario di armi statunitensi nel periodo 2015–19, ricevendone il 25% (rispetto al 7,4% nel 2010–14). **Le esportazioni russe sono invece diminuite del 18% e la loro quota è scesa sul totale globale dal 27% dal periodo 2020-14al periodo 2015-19.** Gli altri tre maggiori esportatori d'armi, la Francia (72%) Germania (17%) e Cina (6,3%) hanno aumentato il loro peso rispetto al periodo precedente.



STOCK GLOBALE DI ARMI NUCLEARI, 2019



Il mercato delle armi, per una stima aggiornata al 2017, sarebbe di 95 miliardi di dollari. Nel 2018 i 100 maggiori produttori di armi (Cina esclusa) fatturavano 420 miliardi, 4,7% il più del 2017.

In testa alla classifica le imprese con sede in USA

Complessivamente assistiamo ad una riduzione di armi nucleari, soprattutto negli arsenali USA e Russi, che nel contempo hanno in corso poderosi e costosi programmi di ammodernamento delle armi, dei sistemi di lancio e dei siti di produzione. Nel complesso tutti i paesi stanno procedendo ad incrementi e ammodernamenti del parco nucleare. Nel 2019 gli USA hanno cominciato ad armare testate a basso potenziale su alcuni sottomarini lanciamissili balistici a propulsione nucleare.

STOCK GLOBALE DI MATERIALE FISSILE, 2019

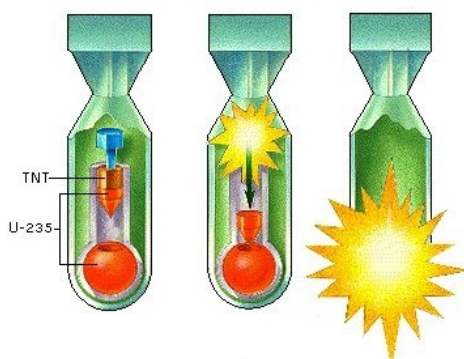
La materia prima delle armi nucleari è il materiale fissile come l'uranio altamente arricchito (*Highly Enriched Uranium*, HEU) o il plutonio separato. Cina, Francia, Russia, Regno Unito e USA hanno prodotto sia HEU che plutonio per le loro armi nucleari; India e Israele hanno prodotto soprattutto plutonio, mentre il Pakistan ha prodotto per lo più HEU, ma sta migliorando le sue capacità di produzione di plutonio. La Corea del Nord ha prodotto plutonio, ma si pensa stia producendo anche HEU. Tutti gli stati dotati di un programma nucleare civile possono produrre materiale fissile.

Il Panel internazionale sui materiali fissili redige informazioni sullo stock globale di materiale fissile.

Stock globale, 2019	
Uranio altamente arricchito	~1.335 tonnellate
Plutonio separato	
Stock militare	~220 tonnellate
Stock civile	~300 tonnellate

Esplosione di una bomba Atomica

Prima dell'esplosione Si innesca l'esplosione Fissione



FORZE NUCLEARI NEL MONDO, 2019

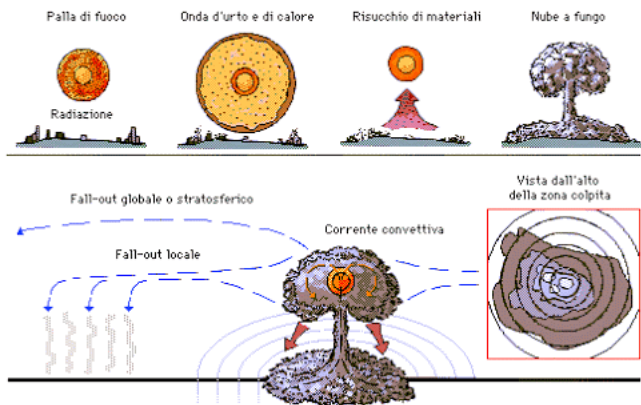
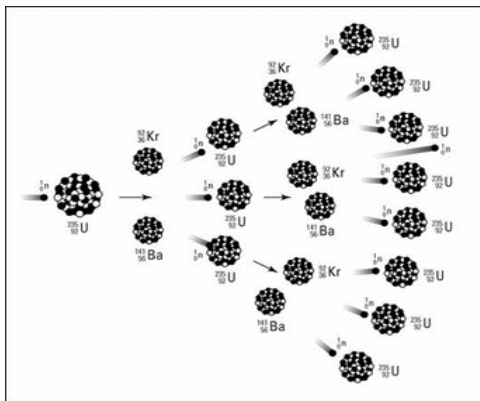
Paese	Testate dispiegate	Altre testate	Inventario totale
USA	1.750	4.050	5.800
Russia	1.570	4.805	6.375
Regno Unito	120	95	215
Francia	280	10	290
Cina	-	320	320
India	-	150	150
Pakistan	-	160	160
Israele	-	90	90
Corea del Nord	-	[30-40]	[30-40]
Total	3.720	9.680	13.400

- = zero; [] = dati incerti non inclusi nel totale.

Note: 'Altre testate' include sia le testate operative in giacenza sia quelle ritirate e in attesa di smaltimento.

Le cifre relative a Russia e USA non corrispondono necessariamente a quelle contenute nelle dichiarazioni relative al Trattato del 2010 sulle misure per l'ulteriore riduzione e limitazione delle armi strategiche offensive (*New START*) a causa delle norme di conteggio del Trattato stesso.

Tutte le stime sono approssimative e fanno riferimento a gennaio 2020. Il SIPRI rivede ogni anno i dati relativi alle forze nucleari mondiali sulla base di nuove informazioni e aggiornamenti delle valutazioni precedenti.



NO. TOTALE DELLE ARMI STRATEGICHE OFFENSIVE DI RUSSIA E USA SOTTO IL TRATTATO NEW START, AL 5 FEB. 2011, 1 MAR. 2019 E 1 SET. 2019

Categoria di dati	Limiti del Trattato	Russia			USA		
		feb. 2011	mar. 2019	set. 2019	feb. 2011	mar. 2019	set. 2019
ICBM, SLBM e bombardieri pesanti dispiegati	700	521	524	513	882	656	668
Testate sui ICBM, SLBM e bombardieri dispiegati ^a	1.550	1.537	1.461	1.426	1.800	1.365	1.376
Sistemi di lancio ICBM, SLBM e bombardieri pesanti dispiegati e non	800	865	760	757	1.124	800	800

ICBM = missili balistici intercontinentali; SLBM = missili balistici da lancio sottomarino.

Nota: Il Trattato è entrato in vigore il 5 feb. 2011. I limiti contenuti nel Trattato dovevano essere raggiunti entro il 5 feb. 2018.

^a Per ciascun bombardiere pesante viene conteggiata solo una testata.